



IN GRAVE DIFFICOLTÀ LE CONCESSIONARIE DELLA CASA TEDESCA. A PARMA I RICAMBI

# Mercedes Interauto, porte chiuse Società vicina alla liquidazione

Senza esito anche l'ultimo incontro con la direzione aziendale: 328 i posti a rischio

**S**i fa sempre più drammatica la situazione dei 328 lavoratori che - negli stabilimenti di Reggio, Parma, Modena e Bologna - sono alle prese con la crisi del gruppo Mercedes-Interauto. La maggior parte di essi sono infatti legati alla società da contratti commerciali e, come tali, primi di ammortizzatori sociali. A Parma invece Interauto significa magazzino e pezzi di ricambio Mercedes.

A lanciare l'allarme sono gli stessi sindacalisti della Filcams Cgil, all'indomani dell'incontro con la direzione aziendale che aveva annunciato di voler chiudere battenti lasciando a casa i dipendenti. I toni della nota sindacale, diffusa a Reggio dove il gruppo Interauto conta quasi 200 dipendenti, sono durissimi. «La direzione aziendale - scrivono i sindacati - per l'ennesima volta non è stata capace di fornire garanzie sul destino dei suoi addetti ed ha annunciato che Mercedes Italia avrebbe rifiutato un terzo piano industriale che prevedeva la vendita di tutte le unità produttive ad un acquirente importante e solido, ma non è stata in grado di fornire le motivazioni di tale ulteriore diniego. La trattativa - sottolineano i sindacati - è stata infatti condotta in privato dalla famiglia Santi che, nonostante la conclamata gravità della situazione, inspiegabilmente continua a disertare i tavoli sindacali».

Un nuovo consiglio di amministrazione è previsto per il 3 luglio e in quella sede - la fonte è sempre sindacale - pare verranno assunte

**interauto**  
Mercedes-Benz | Prodotti | Servizi | Mondo Mercedes | Cortellazzo | Fiotte aziendali | Noleggio | Carrozzeria | Area Riservata

Concessionari della Mercedes-Benz in Emilia Romagna

- Reggio Emilia
- Parma e Emilia
- Bologna
- Modena
- Sassuolo
- Vigonza

Dal 1960 al punto di riferimento assoluto in termini di qualità, professionalità e cortesia

decisioni drastiche, quali la messa in liquidazione dell'impresa. Uno spiraglio potrebbe aprirsi da qui a quella data se subentrassero nuovi acquirenti, interessati a tutte o ad alcune delle concessionarie».

Filcams e Fiom Cgil hanno ribadito «la loro contrarietà a soluzioni che portino al frazionamento dell'impresa e ad una sua cessione parcellizzata, che sarebbe pressoché priva di garanzia per gli addetti coinvolti. A margine di questo quadro generale non certo entusiasmante - prosegue la nota sindacale - la direzione aziendale non ha offerto certezze nemmeno per quanto riguarda la corresponsione delle retribuzioni di giugno e della quattordicesima. Il sindacato - prosegue la nota - è comunque risoluto a non lasciare nulla di intentato. Assemblee dei lavoratori, forti azioni di mobilitazione, visibilità e lotta a livello locale, regionale, nazionale rivolte all'Impresa e a Mercedes Italia, con coinvolgimento di tutti gli Enti Locali e le Istituzioni, contraddistinguono la sua azione da qui alla data prevista per il prossimo Consiglio di Amministrazione».

A Reggio, dopo le 8 ore di sciopero effettuate le settimane scorse, l'assemblea dei lavoratori ha varato un'ulteriore pacchetto di 8 ore da effettuarsi entro la data del consiglio di amministrazione. Filcams Cgil e rappresentanze dei lavoratori hanno chiesto un incontro urgente al sindaco di Reggio e alla presidente della Provincia per rendere partecipi le Istituzioni locali della gravissima situazione occupazionale.

## LA LETTERA

### La Cgil ha scritto anche alla Merkel "Mercedes non tagli in Emilia"

I concessionari della Mercedes rischiano di chiudere a causa della crisi e i sindacati scrivono direttamente alla cancelliera tedesca Angela Merkel per chiedere un suo intervento. Iniziativa senza precedenti quella della Fiom e della Filcams regionali che di fronte al rifiuto della casa madre di farsi carico delle difficoltà affrontate dalle rivendite emiliane non hanno esitato a chiamare in causa Berlino per cercare di salvare i 328 posti di lavoro in bilico che fanno capo a gruppi come Fincar e Interauto. Da qui l'invio della lettera al cancelliere della Repubblica tedesca con cui i sindacati criticano il comportamento «di rara scortesia» della casa tedesca, che «rischia di far mancare al tavolo di crisi un soggetto assolutamente determinante. Per questo - scrivono Stefano Zoli della Fiom e Patrizia Ghironi della Filcams Cgil - siamo a richiedere un Suo intervento, che faciliti l'avvio di un confronto sullo stato delle imprese che commercializzano prodotti Mercedes nella nostra regione, con lo scopo di salvaguardare posti di lavoro».